



Verbale dell' 8/06/16

I *makerspaces* in biblioteca: strumentazioni digitali e tecnologiche per comunità in trasformazione

Lucia Zaramella

**Maria Stella Rasetti**, autrice di diverse pubblicazioni ( le più recenti sono: *Bibliotecario, il mestiere più bello del mondo*, Editrice Bibliografica, Milano 2014; *La biblioteca è anche tua!*, Editrice Bibliografica, Milano 2014; *Come costruire una rete di alleanze in biblioteca*, Editrice Bibliografica, Milano 2015; di prossima uscita: *Come gestire i reclami in biblioteca, Il bilancio sociale della biblioteca* -come misurare in termini economici quanto produce una biblioteca-), presenta la Biblioteca Pubblica di Pistoia, di cui è direttrice.

La Biblioteca pubblica San Giorgio di Pistoia nasce dalle ceneri della fabbrica San Giorgio, poi Breda, nel 2007 come piazza del sapere, punto di incontro, di socialità, spazio di cittadinanza attiva, intergenerazionale e cosmopolita: molte sono ad esempio le donne musulmane che la frequentano perché lì si sentono protette e sicure.

Oltre agli spazi classici aperti tutti i giorni (sabato incluso), h. 9-19, vi sono due sale cinematografiche , il bar-ristorante, sale per eventi e per esposizioni, auditorium... e, soprattutto, gli Amici della San Giorgio, un'associazione di oltre 300 volontari, che collaborano e promuovono circa 800 iniziative/eventi all'anno senza costi per la biblioteca.

Si tratta infatti, sottolinea Maria Stella Rasetti, di una biblioteca-laboratorio, capace di sperimentare nuove forme di relazione tra istituzioni pubbliche e cittadini; di un luogo vissuto, amato, di uno spazio all'avanguardia dalle connotazioni europee o meglio americane in una cittadina toscana, Pistoia appunto, di poco più di 90 mila abitanti. È una biblioteca lontana dai vecchi stereotipi di luogo silenziosissimo, polveroso, "abitato" solo da studiosi o lettori incalliti: è invece un luogo speciale, ricco di opportunità ed emozioni, un luogo "fatto con gli utenti", attento perciò a tutte le istanze di cambiamento: trova così realizzazione, ad esempio, la festa del gatto, del cane.

In uno Stato dove solo il 10% delle persone è iscritto alla biblioteca, la San Giorgio ha 80 mila iscritti e 22 bibliotecari; ha inoltre attivi alcuni punti prestito esterni, grazie ai quali quei cittadini, che magari non hanno mai sperimentato la frequentazione di una biblioteca, possono essere

raggiunti con il prestito nel salone di bellezza, nel supermercato, nel parco giochi, perché ciò che è importante, sottolinea la Rasetti, è la consumazione del documento.

In questa biblioteca, già di per sé amabile, nel 2013 è nato YouLab Pistoia (Tu Laboratorio Pistoia), un cosiddetto “American Corner”, uno spazio di attività, in questo caso digitali, finanziate dal governo degli USA.

A partire dagli anni '50 nel mondo si sono sviluppati circa 400 Corners, cioè spazi di promozione volti a favorire la conoscenza della realtà storico-socio-culturale americana. In Italia un American Corner tradizionale è presente a Trieste; a Pistoia, invece, è attivo uno spazio tecnologico, che offre alle persone la possibilità di impadronirsi ed usare i nuovi mezzi digitali in modo critico e personale. Il criterio sotteso è quello di investire sulle persone. Il modello di riferimento è You Media Chicago, negli USA, nato negli anni 2009-2010.

Fornire una moderna ed attrezzata dotazione tecnologica tutta americana è perciò il punto di partenza: stampante 3D con scanner 3D, penne 3Dopler (n. 4 in dotazione, molto usate per lavori con i bambini), tavolette grafiche (n. 2 in dotazione), plotter professionale da taglio, Cameo Silhouette, lego robot, puzzle in 3D.

Vengono inoltre fatti corsi, seminari, workshop, conferenze, concerti, incontri; la partecipazione ai corsi è gratuita e gli insegnanti sono volontari.

Molto importanti sono la condivisione e il rapporto con le scuole.

Significativi sono stati i risultati: un gruppo di bambini, ad esempio, ha partecipato ad un progetto europeo; è stata creata una *startup* che in due anni è diventata azienda; è stato fatto un lavoro di alfabetizzazione informatica per gli immigrati africani; si sono prodotti e-book; ora con Wikimedia vi è un progetto per promuovere Pistoia e i suoi monumenti.

Vi è poi il “pronto soccorso tecnologico”, vi è attenzione per gli adulti e gli anziani che spesso si vergognano a dire di non saper usare il pc o il tablet.

Introdurre dei progetti tecnologici all'interno della biblioteca pubblica aiuta o no la lettura? I libri vengono surclassati?

Per la Rasetti assolutamente no: i libri rimangono i protagonisti della biblioteca; nelle biblioteche americane esistono diversi spazi tecnologici, a corredo dell'utilizzazione dei libri.

Alla San Giorgio di Pistoia corsi di intaglio, perline, falegnameria hanno registrato il tutto esaurito, perché concepire la biblioteca come un luogo per migliorarsi, dove il libro è il mezzo e la persona il fine, è una visione di più ampio respiro.

Ogni attività, del resto, è sostenuta da un percorso bibliografico. Si fa un lavoro di information literacy: eLibraryUSA è una banca dati, una fonte inesauribile di conoscenze e lì, alla San Giorgio, come American Corner, è gratuita.

Del resto, attualmente, quando vengono presentati dei libri in contemporanea si propongono delle app.